

Suore di Sant'Anna
Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"
Via della Consolata, 20
Tel. 011/234.22.30 – Fax 011/234.23.37
Email: sup.provinciale.italia@gmail.com
10122 TORINO

La Superiora Provinciale

*Stai unito a Lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.
Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose,
perché l'oro si prova con il fuoco
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. (Sir 2, 3-5)*

Torino, 09 aprile 2021

Carissime Sorelle,

questa Parola del Siracide bene racconta il senso della vicenda umana e spirituale di Sr. Antonina che si è mantenuta unita a Dio senza separarsene, attraversando la purificazione nel crogiuolo del dolore e che ci ha lasciate per tornare, finalmente, nell'abbraccio del Padre, lo scorso 29 marzo alle ore 19.10, nel primo giorno della "Grande Settimana", quella in cui ogni cosa si compie e da cui ogni cosa prende origine.

Sr. M. Antonina (Vanda TERRINONI) **nasce a Fiuggi (FR) il 3 ottobre 1926**, secondogenita di Anemone e di Speranza Corradini; quando ancora non aveva un anno di età è stata privata dell'affetto più caro, quello della mamma. Rimane con il papà e con l'amata sorella Geltrude, di tre anni più grande che, all'età di 17 anni, entrerà nella nostra Congregazione, la nostra Sr. Speranza, morta nel 1983. Il papà si risposa con Adele che farà loro da seconda mamma. Quando Geltrude entra in Religione, Vanda è in piena adolescenza: ha 14 anni. La scelta della sorella la interpella anche per il grande fascino che esercita su di lei, tuttavia, preferisce proseguire i suoi studi e lavorare.

Il 19 gennaio 1952, all'età di 26 anni, dopo un lungo discernimento, Vanda fa il suo ingresso in religione a Torino casa Madre dove percorre le tappe del suo cammino formativo:

*ad agosto dello stesso anno fa la vestizione e due anni dopo,
il 10 agosto del 1954 emette la prima professione.
Con la professione perpetua, il 10 agosto del 1960 si consacra per sempre al Signore.*

Donna aperta ed intelligente, non è abituata a tutte le pratiche di pietà del Convento, tuttavia si lascia formare aderendo con consapevolezza ed impegno a tutte le proposte formative del tempo.

La prima stagione di vita religiosa di Sr. Antonina è davvero molto feconda e ricca di esperienze umane e spirituali che la forgiarono e le fanno gustare la bellezza delle relazioni e della vita comunitaria.

Subito dopo la prima professione, nel 1954, svolge il servizio di assistente delle educande a Roma - Via Buonarroti, per lei una vera missione in cui esplica le sue doti materne, diventando per tante educande un riferimento umano stabile.

Dopo il conseguimento dell'abilitazione magistrale, a questo servizio aggiunge quello di insegnante elementare che la vede prima a Bagnoregio nel 1961, poi a Torino via Massena (nel 1962) e Roma Viale Marconi (dal 1971); opera, questa, che fa emergere la sua naturale propensione alla missione educativa. Dotata di memoria e sensibilità, amava la lingua italiana, la letteratura, la filosofia; a questo genere di letture negli anni accosterà quello dei testi spirituali, approfondimento che, con il sopraggiungere della malattia, diventerà il suo alimento, linfa da cui attingere vita, speranza, forza.

Dopo un triennio di superiorato a Grosseto, nel 1973, Sr. Antonina viene trasferita in Sicilia, ad Acireale, comunità che porterà sempre nel cuore, insieme al ricordo di quella terra piena di sole. Lì svolge il servizio di segretaria nella scuola, mentre appaiono all'orizzonte i segni del malessere che l'accompagnerà per il resto della sua vita; il suo stato di salute richiede lunghi tempi di riposo e impedisce l'affaticamento mentale legato all'insegnamento con tutto ciò che esso comporta.

Nonostante le problematiche di salute, le sue doti umane e lo spessore spirituale fanno sì che nel 1982 le venga chiesto il servizio di maestra di formazione nel postulato-noviziato di Roma, Viale Marconi; purtroppo, sebbene Sr. Antonina nutrisse grande passione per quella missione così delicata, dovette lasciare le giovani a lei affidate dopo pochi mesi appena, con grande sofferenza e portando nel cuore la pena di non essere stata in grado, come ripeteva spesso, di resistere nonostante il male fisico e interiore.

Di fatto, dopo quell'esperienza così incisiva, seppur breve, e dopo la morte della sorella, Sr. Speranza, avvenuta nella quaresima dell'anno successivo, per lunghi anni Sr. Antonina ha vissuto nella propria carne l'esperienza di un lungo Getsemani. Dio Padre ha permesso nel suo cammino un lunghissimo periodo di prova fisica e morale. Spesso ripeteva, quando la si incontrava nelle lunghe soste in preghiera davanti al Santissimo: *“ricordati la preghiera! Chiedi il dono della preghiera, quella vera! Chiedi la preghiera! Io sono qui, senza forza, ma non mi arrendo. Il Signore mi ha fatto questo dono, anche se non posso fare altro”*.

Per molto tempo Sr. Antonina ha nutrito il rammarico di non potere fare “altro”, sentendo dentro di sé il contrasto tra il desiderio fortissimo di essere in prima linea nella missione e l'assoluta mancanza di energia interiore e fisica che le impediva qualsiasi movimento.

Ciò nonostante, quando nel 1987 le forze sembrarono concederle un po' di respiro, Sr. Antonina fu inviata come Superiora nella comunità di formazione di Roma, Viale Marconi dove rimase per due anni. Poi, ancora una volta, dovette fermarsi, alternando momenti in cui le sembrava di intravedere uno spiraglio nel buio che l'affliggeva, a tempi, anche molto lunghi, in cui il suo unico rifugio era la camera che diventava il suo altare, il suo crogiuolo, la sua offerta. Anche nel buio sono continuate la preghiera, l'offerta e la sua implorazione: *Signore, dammi la preghiera, la preghiera, quella vera!*

Ancora per breve tempo, sempre a Viale Marconi, nel 1991 e poi nel 1996 la sorella riprende un minimo contatto con il mondo esterno, offrendo il suo aiuto nella segreteria della scuola primaria e facendo un po' di assistenza ai bambini, quando le forze glielo permettevano.

Così, tra alti e bassi, Sr. Antonina ha vissuto il suo calvario, a cui si sono aggiunti altri problemi e acciacchi di varia natura che ne hanno aggravato lo stato d'animo e ne hanno limitato i movimenti, fino a quando, nel 2015, per garantirle una assistenza a tempo pieno, è stata trasferita nella comunità vicina di Roma Stella Maris, dove ha vissuto i suoi ultimi anni.

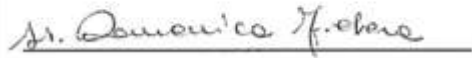
Questo evento, che pure inizialmente Sr. Antonina aveva vissuto con molta sofferenza, poco per volta, è diventato il luogo della grazia: gli ultimi anni della sua vita sono stati densi di luce e di pace. Finalmente abbandonata, ha trovato pace e gioia, abbandonandosi ad una preghiera di fiducia, come amava annotare quotidianamente nel suo quadernetto di appunti, pensieri, intuizioni e luci spirituali. Pace, che attingeva dall'Eucarestia e dalla Parola di Dio. Pace che comunicava a chi andava a trovarla.

Pace che le sorelle che l'hanno accompagnata nell'ultimo tratto di strada, hanno intravisto nel suo volto, fino agli ultimi attimi, quando sembrava che dormisse. E questa pace si è impressa nel suo corpo esanime, per cui guardando il feretro, sembrava vedere Sr. Antonina ringiovanita di vent'anni, in realtà trasfigurata nella giovinezza perenne, dono dello Sposo.

Il Cappellano, don Jesus, nell'omelia funebre ha detto: "Sr. Antonina è stata tra i discepoli di Gesù, tra i suoi amici mandati da Lui in città a preparare la Pasqua. Sr. Antonina ci ha preceduto per celebrare la Pasqua eterna in Paradiso. Anche noi, come lei, siamo chiamate ad essere nel numero degli amici di Gesù che preparano la Pasqua da celebrare con Lui".

Ora lei riposa con i suoi cari nel cimitero di Fiuggi. Siamo generose nell'offrire la nostra preghiera perché la nostra cara Sr. Antonina possa godere in eterno l'abbraccio tenero e misericordioso del Padre. E chiediamo a lei di intercedere per noi il desiderio di Dio e la fedeltà al nostro Sì.

Con affetto tutte saluto,



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale